

Un'azienda centenaria che guarda al futuro

Termomeccanica SpA compie quest'anno 100 anni. Depositaria di grandi esperienze e competenze tecnologiche, è oggi un player di livello internazionale soprattutto nei settori delle pompe e compressori per impieghi industriali.

Ne parla Edoardo Garibotti, Amministratore Delegato della TM.P SpA Termomeccanica Pompe.

Termomeccanica SpA is now 100 Years old and Looks to the Future

15 years after privatization, the commitment, professionalism and determination of both management and employees have led Termomeccanica to become a successful group. The financial viability of the Termomeccanica group allows to look to the future with optimism and places it in a favorable position to face its next development phase: consolidation of the core business and continuation in the internationalization process, already strong in the companies of the mechanical pole - TM.P and TM.C - that export over 80% of their production. Below is an article which goes over the main historical stages of the company and further focuses on its mechanical activities to this day.

The article also contains an interview with Edoardo Garibotti, Managing Director of TM.P SpA Termomeccanica Pompe and member of the board of the group's holding company, Termomeccanica SpA.

Termomeccanica è fondata nel 1912. All'epoca, l'Arsenale di La Spezia, il più grande d'Italia, si distingueva come stabilimento di alto livello tecnologico e l'azienda era stata espressamente costituita per fornire pompe e macchinari di bordo per le navi costruite in Arsenale. Per questo Termomeccanica ha avuto un ruolo fondamentale nel corso della Prima Guerra Mondiale grazie alle commesse della Marina Militare e dei cantieri nazionali. Durante il periodo post bellico, Termomeccanica ha fornito pompe e compressori per 32 motonavi (citiamo il *Saturnia* e il *Vulcania*) e per i transatlantici *Conte Grande*, *Conte di Savoia* e *Rex*, orgoglio e vanto della marineria del tempo.

Inizio già da allora la diversificazione verso l'industria con forniture specifiche, quali ad esempio le pompe e le macchine ausiliare per 21



impianti di cracking, le pompe per l'oleodotto Baku-Batu nell'allora Unione Sovietica e l'impianto di ventilazione della galleria sulla direttissima ferroviaria Bologna-Firenze.

Nel 1934, a causa di difficoltà finanziarie seguite alla grande crisi mondiale del '29, (la "grande

Sede di La Spezia ieri e oggi



Termomeccanica Pompe - Pompa API 610 tipo BB5 per servizio iniezione acqua per il settore Oil&Gas



Termomeccanica Ecologia - Termovalorizzatore di San Vittore (FR)

depressione"), Termomeccanica entrava nell'IRI (il neonato Istituto per la Ricostruzione Industriale),

diventando una Società con capitale pubblico. Si aprivano così anni di massicci investimenti in ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di creare nel Paese un vero sistema di infrastrutture. In questo quadro la Società poteva disporre dei mezzi necessari per potenziare lo sviluppo, avviando anche la produzione di compressori e impianti frigoriferi. Tra le forniture più importanti si ricordano quelle per le corazzate *Vittorio Veneto* e *Andrea Doria*, per la flotta dei sommergibili, per numerose navi mercantili, oltre a quelle per l'impianto per il pompaggio dell'oleodotto di Assab (in Eritrea).

Nel 1940 Termomeccanica è fra le prime aziende in Italia a creare una propria Scuola Aziendale, rafforzando il legame con il territorio spezzino e garantendo così la trasmissione alle nuove generazioni di una impareggiabile competenza tecnica.

La guerra non risparmia Termomeccanica, ma l'azienda riprende a pieno ritmo la propria attività già negli anni dell'immediato secondo dopoguerra.

Nel 1949 Termomeccanica entra con Oto Melara in Finmeccanica. Investe e amplia la propria offerta, progetta e realizza un'ampia gamma di pompe e compressori per il trattamento delle acque per molteplici utilizzi: alimentazione di centrali termiche, processi industriali, impianti di potabilizzazione. Si rafforza in questi anni quel know-how nella progettazione e realizzazione di grandi impianti che diverrà nel tempo uno dei maggiori punti di forza dell'azienda.

Negli anni Settanta Termomeccanica comincia a svilupparsi nell'impiantistica ambientale, in particolare per il trattamento delle acque e dei fluidi, per la dissalazione e la depurazione.

Negli anni Ottanta, con l'obiettivo di favorirne la crescita sui mercati internazionali, Termomeccanica viene di fatto integrata nel quadro dell'Efim (Ente Partecipazioni e Finanziamento Industrie Manifatturiere) in Oto Melara, di cui si intende promuovere una riconversione nel settore civile. L'integrazione si rivela tuttavia difficile da tradurre in fatti concreti, anche perché è l'epoca

Tre Società a elevata specializzazione

Termomeccanica SpA è oggi organizzata in tre Società operative, all'avanguardia nei rispettivi settori di riferimento:

- **TM.P SpA - Termomeccanica Pompe**, che sviluppa, costruisce e commercializza pompe centrifughe ingegnerizzate per applicazioni nei settori della produzione di energia, dissalazione, movimentazione delle acque, dell'oil & gas e dell'industria
- **TM.C. SpA - Termomeccanica Compressori**, che sviluppa tecnologie innovative nella produzione di compressori a vite per aria e per gas, lubrificati e a secco
- **TM.E SpA - Termomeccanica Ecologia**, che si occupa della progettazione e costruzione di opere di ingegneria ambientale e industriale per la produzione di energia (da rifiuti solidi urbani e da fonti rinnovabili: biomasse, biogas, eolico e solare) e per il trattamento tecnologico delle acque a uso civile e industriale (potabilizzazione, dissalazione e depurazione)

della crisi di tutto il sistema delle Partecipazioni Statali.

Il che però non significa che Termomeccanica non sia in grado di conquistare nuovi traguardi, fra l'altro in settori chiave. Infatti, insieme ad Ansaldo, fornisce componenti e sistemi di qualità per le prime centrali nucleari italiane (quelle di Caorso e di Montalto di Castro) e viene incaricata della realizzazione dell'impianto per il risanamento delle acque del Golfo di Napoli, il maggiore impianto di depurazione per numero di abitanti mai realizzato in Italia.

I primi anni Novanta sono i più difficili nella storia di Termomeccanica. Inserita nell'Efim, la più debole delle Partecipazioni Statali, con un flusso di investimenti che via via si inaridisce, finisce con l'essere messa in liquidazione. È per questo motivo che le attività dell'impresa vengono cedute a quella che adesso si chiama Termomeccanica SpA affinché, con un management privato, possano essere salvate e perseguite le tradizioni "storiche" di questa Società in campo manifatturiero e impiantistico.

L'operazione ha successo. Oggi, al compiere dei cent'anni di vita, Termomeccanica è un Gruppo industriale italiano tra i principali operatori nei settori dell'ecologia e della meccanica, leader in Italia nella produzione di grandi pompe industriali come nell'impiantistica ecologica. È un'impresa che progetta, realizza e gestisce soluzioni tecnologiche d'avanguardia, presente in oltre 60 Paesi di tutto il mondo.

Il settore della meccanica

Fin dagli anni '50 Termomeccanica ha iniziato a progettare e fornire pompe e compressori per il mercato energetico, divenendo ben presto uno dei più referenziati costruttori di pompe sul mercato nazionale.

Le prime forniture di rilievo dirette all'estero iniziano negli anni '60 quando l'azienda entra nel mercato della dissalazione, progettando e costruendo sistemi di pompaggio, quali importanti prese di acqua mare e impianti di trasmissione di acqua dissalata.

Nello stesso periodo inizia anche la produzione di pompe per applicazioni nell'oil & gas, che viene temporaneamente sospesa nel decennio successivo per decisione della allora IRI di trasferire parte di quelle attività a Società del gruppo ENI. Nel contempo inizia lo sviluppo di compressori a vite per aria e gas.

Negli anni recenti il polo della meccanica del Gruppo ha dedicato molte energie all'innovazione e allo sviluppo tecnologico. I consistenti investimenti mirati all'innovazione tecnologica e alla ricerca sui materiali hanno permesso a due



Termomeccanica Compressori - Centrale di compressione e trattamento biogas



Management Termomeccanica 2012

delle sue Società operative (Termomeccanica Pompe e Termomeccanica Compressori) di collocarsi di diritto fra i più importanti costruttori mondiali di pompe e compressori, con prestigiose e riconosciute referenze internazionali. Ad oggi queste due Società hanno un parco installato di oltre 100mila unità e hanno consolidato la propria posizione non solo sul mercato nazionale ma in tutta Europa e nell'area del MENA (Middle East & North Africa). Inoltre, la loro presenza nei mercati dell'Asia e del continente americano è in costante crescita. ■

Un'azienda in mani italiane protagonista sui mercati di tutto il mondo

Edoardo Garibotti, Amministratore Delegato della TM.P SpA - Termomeccanica Pompe e Consigliere di Amministrazione della Termomeccanica SpA



Edoardo Garibotti, ligure, nato nel 1959, laureatosi in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Genova, è dal 1999 Amministratore Delegato della TM.P SpA - Termomeccanica Pompe di La Spezia. In tale veste ha partecipato al risanamento e al rilancio di questa storica società, appartenente fino al 1995 alle Partecipazioni Statali.

Sotto la sua guida, Termomeccanica Pompe ha acquisito una posizione leader in Italia e preminente a livello internazionale, nel settore delle pompe ingegnerizzate per applicazioni nei settori della produzione di energia, dissalazione, oil & gas e trasmissione acqua. Il fatturato è passato da 20 milioni di euro a oltre 60, con continuità di utili. Il gruppo dell'Ingegneria Meccanica che fa capo alla Termomeccanica Pompe consolida un fatturato di oltre 175ME

Ingegnere, cosa vuol dire per un'azienda compiere cent'anni?

Credo significhi che un'azienda ha maturato grandi esperienze e ha imparato che, per vincere le difficoltà che si presentano, bisogna sempre ricominciare, alcune volte anche da capo. Non esistono aziende che vanno di successo in successo per cent'anni. La nostra è un'azienda che ha vinto le sue scommesse contro il tempo: pensiamo alla crisi mondiale del '29 e a quella del '94, quando si decise di privatizzarla.

Si è presa un'azienda pubblica fallita e si è fatta un'azienda privata e vitale, alla quale in pochi credevano. Ma proprio partendo dal grande patrimonio di esperienze e di conoscenze acquisite, è stato possibile ricostruirla.

È importante sottolineare che non è stata costruita "un'altra azienda", ma è stata ricostruita quella stessa azienda, tenendo conto del valore della sua esperienza.

Qual è stato il momento di maggior gloria della storia di Termomeccanica?

Immagino sia stato quando si è trovata a essere

punto di indispensabile riferimento per tutte le attività dell'Arsenale spezzino, dove si concentrava gran parte della tecnologia italiana. Il Paese da non molti decenni aveva conquistato la propria unità e stava compiendo la sua prima rivoluzione produttiva, passando da Paese agricolo a Paese industrializzato. Molte tecnologie per macchine, compressori, turbine per navi e altre ancora venivano dall'estero. Posso quindi immaginare la grande fierezza che si provava nel dire "ora queste cose le facciamo noi". Eravamo ancora il Paese dell'analfabetismo dilagante e queste macchine, ora prodotte in Italia, erano motivo di riscatto e orgoglio.

Qual è stato invece il momento più critico?

Credo sia stato quando, preso atto del fallimento dell'azienda, un gruppo di persone di buona volontà, con il supporto delle banche e con il contributo degli stessi lavoratori, che oggi detengono il 7% del patrimonio aziendale e hanno un rappresentante fisso nel Consiglio di Amministrazione. Siamo in Italia l'unica azienda con queste caratteristiche. Ma soprattutto siamo riusciti a restituire un futuro alla Termomeccanica e questo mi sembra un motivo di innegabile orgoglio.

Oggi Termomeccanica è un'azienda sana, in mani italiane, in grado di tener testa alla concorrenza internazionale, con posizioni solide e una produzione di alta tecnologia, apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero.

Quali sono oggi le produzioni di punta di Termomeccanica?

Un settore di punta riguarda l'impiantistica per l'ecologia: inceneritori, dissalatori, depuratori e tutto ciò che concerne il trattamento delle acque.

L'altra principale attività è quella storica: pompe per l'energia, per la dissalazione e per l'oil & gas, nonché compressori per aria e gas.

Quanti sono oggi i dipendenti?

A La Spezia sono circa 350 e in giro per il mondo ce ne sono altri 700 circa.

Quali, a suo avviso, le caratteristiche della crisi attuale e quali i riflessi sulle aziende del settore industriale?

La crisi del mercato non è più congiunturale, ma strutturale e come tale deve essere affrontata. L'effetto catalizzatore che la crisi ha avuto sul fenomeno della globalizzazione ha cambiato gli schemi: il *driver* del mercato è diventato il prezzo e lo rimarrà per un tempo prolungato. Le nostre aziende si devono quindi adattare a questa nuova realtà, sia innovando prodotti e processi sia decentrando attività operative dove costano meno, preferibilmente in zone che offrono anche un mercato locale.

Inoltre, la ripresa economica dell'Europa e degli investimenti nei settori riguardanti nostre attività non avverrà nel prossimo futuro e ciò ci spinge ulteriormente a rivolgerci verso l'estero, alla ricerca di

nuovi mercati: in altre parole a diventare *global*.

Fortunatamente il fenomeno non ci ha trovato impreparati: contiamo su un'esperienza centenaria durante la quale abbiamo affrontato molte avversità e, fortunatamente o meglio con un po' di lungimiranza, abbiamo avviato iniziative in questo senso da tempo, quindi si tratta solo di accelerarne la realizzazione. Ricordo che l'80% del fatturato del polo della meccanica proviene già oggi dall'estero. Siamo presenti con società operative in Romania, Albania, Arabia Saudita e Cina e con branch negli Emirati Arabi Uniti e in India.

La meccanica investe anche circa il 5% del fatturato annuo in ricerca e sviluppo prodotti, cosa che già oggi ci pone tra le prime aziende nel quadro dell'imprenditoria italiana di settore. La previsione è di incrementare ulteriormente tali investimenti.

Per quanto riguarda il settore dell'ecologia, oltre alle iniziative legate agli investimenti in ricerca, stiamo sviluppando la nostra presenza sui mercati internazionali a fronte di un mercato italiano che offre poche opportunità e complesso da gestire: basti pensare ai problemi relativi ai ritardi di pagamento delle Amministrazioni Pubbliche. ■

G.B.